

Francesco Di Natale – Nadia Zacchei

In bocca al lupo!

*Espressioni idiomatiche e modi di dire
tipici della lingua italiana*

Seconda edizione riveduta e ampliata



© 1ª Edizione 1996 Guerra Edizioni
ISBN 88-7715-191-9

Proprietà letteraria riservata

INDICE

Introduzione
pag. 7

Modi di dire ed espressioni idiomatiche » 13

Conclusione » 173

INTRODUZIONE

Scopo di questo lavoro è di offrire un testo pratico, vivo, uno strumento dinamico che renda consapevole lo studente, in particolare quello straniero, dell'esistenza di numerosi modi di dire particolari al fine di facilitargli lo studio e la comprensione dell'italiano. Non a caso l'apprendimento di una lingua straniera dovrebbe portare l'allievo al raggiungimento della "competenza comunicativa" che, nella definizione di W. D'Addio Colosimo, consiste nella "capacità di riconoscere e produrre messaggi non soltanto grammaticalmente corretti, ma anche personalmente motivati ed appropriati al contesto di situazione" ⁽¹⁾.

Per quanto riguarda, poi, i mezzi di arricchimento della lingua italiana, non va dimenticato che questi, secondo P. Zolli, sono fondamentalmente quattro: "l'acquisizione di elementi nuovi da altri sistemi linguistici, la formazione di nuove parole con elementi preesistenti, il cambiamento di categoria grammaticale e lo spostamento di significato di parole già in uso" ⁽²⁾.

In questo ultimo caso, quindi, non ci troviamo di fronte a nuovi vocaboli ma a termini già esistenti che assumono un significato che prima non avevano. Lo stesso dicasi spesso delle locuzioni idiomatiche che contribuiscono ad arricchire il lessico italiano e che ne costituiscono uno dei settori più importanti. Tra le

⁽¹⁾ W. D'Addio Colosimo, *Lingua straniera e comunicazione. Problemi di Glottodidattica*, Bologna, 1974, p. 6.

⁽²⁾ P. Zolli, *Come nascono le parole italiane*, Milano, 1989, p. 7.

“frasi fatte” più comuni e più strane sono numerose quelle che si riferiscono a popoli stranieri:

“fare l’indiano”, “fare il portoghese”, “fumare come un turco”, ecc. Da notare, però, che tali modi di dire con il passare del tempo hanno cambiato di significato anche perché usati con valori metaforici. Spesso si tratta di veri e propri eufemismi, come ad esempio “passare a miglior vita”, “essere in stato interessante”, ecc., o addirittura di giochi di parole: “non battere un chiodo”, ecc. Comunque nella nostra società moderna i modi di dire, entrati nell’uso comune, sono ormai legati sempre più alle macchine e ai congegni meccanici: “fare il pieno”, “partire in quarta”, “essere su di giri”, ecc. Un campo, poi, che ha trasmesso diverse espressioni è quello sportivo, basti pensare, ad esempio “gettare la spugna”, “mettere alle corde”, “mettere K.O”, “seguire a ruota”, “essere in dirittura d’arrivo”, “salvarsi in corner”, ecc.. Anche gli animali hanno sempre avuto nella vita dell’uomo una grande importanza e di conseguenza il loro uso metaforico non è certo un caso: “fare la civetta”, “prendere il toro per le corna”, “versare lacrime di cocodrillo”, ecc.. In altri casi si tratta di espressioni di origine latina: “fare tabula rasa”, “essere il deus ex machina”, “fare un excursus”, “consegnare brevi manu”, “vedere de visu”, ecc.. Quindi è evidente come tali modi di dire abbiano spesso un’origine antica: usi, costumi, oggi a volte scomparsi e non sempre comprensibili. Ad esempio “fare la spola”, dalla filatura cioè dalla tecnica di far andare avanti e dietro la spola tra i fili dell’ordito, è una delle tante espressioni figurate che sopravvive al tempo e al cambiamento delle tecniche di lavoro.

“Lavarsene le mani” deriva dal gesto compiuto da Ponzio Pilato in occasione del processo a Gesù e così via. Anche le parti del corpo umano hanno contribuito a diverse e colorite espressioni, come ad esempio “alzare il gomito”, “essere in gamba”, “essere con l’acqua alla gola”, “avere le mani bucate”. Da notare, inoltre, che una caratteristica delle locuzioni idiomatiche è la “struttura”, basata su pochi elementi che riescono a riassumere in maniera sintetica un intero discorso: “campa cavallo!”, “acqua in bocca!”, ecc.. Per quanto riguarda poi la “forma”, è molto frequente il ricorso a figure retoriche che hanno lo scopo di trasmettere un messaggio il più immediato possibile, come ad esempio la metafora, l’iperbole, l’allegoria e la personificazione. Quindi, nonostante le numerose fonti da cui possono avere origine, come la Sacra Bibbia, la lingua latina, la vita quotidiana, la letteratura, l’arte, la musica, la storia, le leggende, ecc., possiamo affermare senza ombra di dubbio che i modi di dire sono ormai entrati di diritto a far parte della nostra storia linguistica e della nostra cultura.

MODI DI DIRE ED ESPRESSIONI IDIOMATICHE

I significati sono intesi in senso figurato.

- A -

ABBASSARE LA CRESTA

Mettere da parte l'orgoglio

ABITARE FUORI MANO

Abitare in un luogo non facilmente raggiungibile

A BIZZEFFE

In abbondanza

ABBRACCIARE UNA FEDE (RELIGIOSA, POLITICA, ECC. ...)

Aderire ad una religione, ad un'idea politica, ecc. ...

ACCETTARE CON IL BENEFICIO D'INVENTARIO

Accettare con riserva, con il beneficio del dubbio

A COLPO D'OCCHIO

Che risalta subito alla vista

ACQUA IN BOCCA!

È un invito a tacere

ADAGIO ADAGIO!

È un invito alla cautela

"AD HOC" (latino)

Fatto apposta, appropriato

AD OGNI MORTE DI PAPA

Molto raramente

AFFOGARE IN UN BICCHIERE D'ACQUA

Perdersi per un nonnulla

ALL'ACQUA DI ROSE